

del Vescovato senza il rimborso delli 30. Talar
e conoscendosi inferiore di forze al Duca, sauto
più non poter far altro, come per l'odio implacabile
dite, che passa fra loro, cedeva bene che Calvini-
sta le sue ragioni anche ad un Cattolico con lo stesso
però suddo.

Li sudditi di d. Vescovato mai sono vissuti quieti, e di
buon cuore, essendo nella maggiore e saniore par-
te Cattolici) sotto il Dominio degli Ebrei, molto
meno sotto il Duca di Curlandia che li tirava a sé,
e obbe il non amministrarli Giustizia, e l'op-
primerli con le minacce, e tormenti, li forza
ad apostatare dalla fede Cattolica, dicendosi,
che avendo a tal effetto fatto tormentare due
fratelli uno di essi morì ne tormenti, ha costi-
tuito un giudice assessoriale de suoi Ministri
nel quale ordinati divorzi, conseguendo ad
altri le mogli, dispensa in 2.^o e 3.^o grado di con-
sanguinità, e affinità, e senza vermini
giudiciali ne difese procede alla confiscatione
de beni de Cattolici, e di quelli che si congiungono
in matrimonio con Cattolici, o lo contraggono
avanti il Duca o sacerdote Cattolico; Amme-
re un, o favorisce gl' Ebrei, anche contro
l'espresse proibitione del Re, e vane li Cal-
visti contro l'investitura, che egli ha dal Duca
di Curlandia dalli Re di Polonia; Anche
in virtù della meda. investitura sia bene-
volenti de Cattolici nel governo in tutti le